

IESP, International Etruscan Sigla Project

International Etruscan Sigla Project (IESP) è il nome del progetto internazionale, avviato congiuntamente nel 2010 dalla Florida State University (N.T. de Grummond) e dall'Università degli Studi di Milano, Dipartimento di Scienze dell'Antichità (G. Bagnasco Gianni) e Dipartimento di Informatica e Comunicazione (S. Valtolina), volto allo studio e all'analisi contestuale dei segni iscritti non verbali (*sigla*) presenti su innumerevoli categorie di manufatti della civiltà etrusca.

Croci, ancore, bipenni, tridenti e simboli analoghi a quelli utilizzati dall'alfabeto etrusco ricorrono infatti su migliaia di oggetti di provenienza diversa (contesti sacri o quartieri artigianali, aree d'abitato e necropoli) che coprono l'intero arco di vita della civiltà etrusca (VIII-I secolo a.C.), con diffusione geografica molto ampia (dall'Etruria propria alla Pianura Padana al golfo di Napoli). (MURRAY THREIPLAND, TORELLI 1970; SASSATELLI 1984, SASSATELLI 1994, BAGNASCO GIANNI 1996; DE GRUMMOND et al. 2000).

Questi segni, spesso trascurati dalla letteratura scientifica perché privi di evidenti connessioni con i messaggi di natura verbale, sembrano comunicare con pochi tratti concetti complessi. La circolazione e la ricezione di tali contenuti – per noi spesso di difficile definizione – presso un ampio pubblico doveva essere indipendente dalla capacità del fruitore antico di leggere testi di lingua, fondandosi piuttosto sul forte impatto visivo insito in tale forma di comunicazione.

Per comprendere più a fondo il potenziale espressivo dei *sigla* etruschi, permettendoci di coglierne il significato e il ruolo in relazione ai dati di contesto e di rinvenimento dei supporti epigrafici, l'*IESP* ha in corso di elaborazione un archivio on-line in grado di raccogliere tutti i *sigla* etruschi finora rinvenuti, integrando differenti database di *sigla* e rendendo possibile il confronto e l'individuazione di gruppi di segni tra loro simili sulla base di indicatori diversificati (VALTOLINA, BAGNASCO GIANNI, GOBBI, DE GRUMMOND 2012).

Accanto a fattori quali la cronologia, la provenienza, la funzione del supporto epigrafico, la tipologia del contesto di rinvenimento o la posizione dei segni sul manufatto, il sistema può isolare gruppi omogenei di *sigla* ricorrendo ad un sofisticato strumento di 'visual matching', che consente il confronto puntuale tra le immagini di tutti i segni archiviati nel database.

Attingendo inoltre a servizi di reperimento delle informazioni geografiche basati su Google maps, il sistema è capace di fornire atlanti dettagliati per una lettura della distribuzione dei *sigla* in chiave territoriale.

In questa prospettiva, il progetto intende dunque fornire una piattaforma di conoscenza collaborativa che permetta a tutti gli studiosi di affrontare le delicate questioni riguardanti gli usi e i significati dei *sigla* all'interno della società etrusca, aprendo il sistema all'accoglienza di *comparanda* anche con realtà culturali diverse da quella etrusca, ma ad essa strettamente interrelate (l'area falisca o l'area golasecchiana per quanto riguarda ad

esempio la penisola italiana, il mondo greco, Creta e l'Oriente in ambito più genericamente mediterraneo).

Se in passato è stato dato grande risalto alle interpretazioni dei *sigla* come numerali, come abbreviazioni o marchi commerciali - indubbiamente tali in numerosi casi -, l'*IESP* garantisce al contempo un approccio metodologico flessibile e aperto, nella convinzione che non esistano spiegazioni univoche per tutti gli usi attestati dei *sigla* etruschi.

Un esempio significativo in tal senso è rappresentato dal caso della croce iscritta in un cerchio, presente su numerosi oggetti e monumenti dell'Orientalizzante etrusco (Tomba delle Ginestre di Cerveteri, piatto di impasto del tumulo della T. II di Casaletti di Ceri). Questi *sigla* che dividono lo spazio in quattro quadranti sembrano richiamare i concetti di delimitazione, divisione e orientamento dello spazio attraverso il loro impaginato sul supporto epigrafico ('*DIVORI sigla*') e i rituali di partizione e marcatura di punti specifici propri della concezione dello spazio sacro secondo l'*Etrusca Disciplina* (BAGNASCO GIANNI 2008; BAGNASCO GIANNI, GOBBI, SCOCCIMARRO 2015; BAGNASCO GIANNI, DE GRUMMOND *forthcoming*).

Per poter garantire l'accessibilità dell'archivio *IESP* all'intera comunità scientifica, è stato elaborato un dizionario terminologico dei *sigla* etruschi, redatto in inglese e formato da definizioni latine, che consente l'adozione di una terminologia comune per la descrizione e il riconoscimento dei simboli più comuni (DE GRUMMOND, in BAGNASCO GIANNI, DE GRUMMOND *forthcoming*).

L'*IESP*, già presentato in occasione di numerosi convegni internazionali (Milano, Londra, Tallahassee, Tarquinia), gode del confronto e della collaborazione attiva con diverse équipe nazionali e internazionali di archeologi che operano direttamente sul campo e gestiscono gli scavi di alcuni tra i più rilevanti contesti della civiltà etrusca.

Direttori del progetto

Giovanna Bagnasco Gianni, Nancy de Grummond, Alessandra Gobbi, Stefano Valtolina

Membri

Barbara Rita Barricelli, Jennifer Alvino

Bibliografia

BAGNASCO GIANNI, G. 1996. Oggetti iscritti di epoca orientalizzante in Etruria. Leo S. Olschki Editore. Firenze.

BAGNASCO GIANNI G. 1999. L'acquisizione della scrittura in Etruria. Materiali a confronto per la ricostruzione del quadro storico e culturale. In Bagnasco Gianni G. & Cordano F.(eds), *Scritture mediterranee tra il IX e il VII secolo a.C.*, Atti del Seminario, 23-24 febbraio 1998, EdizioniEt, Milano: 80-105.

BAGNASCO GIANNI, G. 2008. Rappresentazioni dello spazio "sacro" nella documentazione epigrafica etrusca di epoca orientalizzante. In Dupré Raventós, X., Ribichini, S., and Verger, S. (eds.), *Saturnia Tellus. Definizioni dello spazio consacrato in ambiente etrusco, italico, fenicio-punico, iberico e celtico. Atti del Convegno Internazionale svoltosi a Roma dal 10 al 12 novembre 2004*, 267-281. Consiglio Nazionale delle Ricerche, Rome: 267-281.

BAGNASCO GIANNI, G., GOBBI, A., SCOCCIMARRO, N. 2015. Segni eloquenti in necropoli e abitato. In Haack Marie-Laurence (a cura di), *L'écriture et l'espace de la mort. Épigraphie et nécropoles à l'époque pré-romaine*, Collectionne de l'École française de Rome 502, Roma. <http://books.openedition.org/efr/2756>

BAGNASCO GIANNI, G., DE GRUMMOND, N.T. Forthcoming. Introducing the International Etruscan Sigla Project. In Whitehouse, R., Wilkins, J. (a cura di), *Etruscan Literacy in its Social Context*, Accordia Research Centre, University of London.

DE GRUMMOND, N.T. 2000. Cetamura Antica, Traditions of Chianti. Exhibition Catalog. Tallahassee: Florida State University. (In Italian, Cetamura Antica, *Tradizioni del Chianti*, tr. A. Frascarelli).

DE GRUMMOND, N.T., BARE, C., MEILLEUR, A. 2000. Etruscan sigla ("graffiti"): Prolegomena and some case studies. *Archaeologia Transatlantica*, 18: 25-38.

GOBBI A. 2012. Oggetti iscritti e contesti in Campania, in Bagnasco Gianni, G., ed., *Quali Etruschi maestri di scrittura? In Convivenze etniche e contatti di Culture*. Atti del Seminario di Studi, Università degli Studi di Milano (23-24 novembre 2009), Aristonothos. Scritti per il Mediterraneo Antico, 4: 87-111.

MURRAY THREIPLAND, L., TORELLI, M. 1970. A Semi-Subterranean Etruscan Building in the Casale Pian Roseto (Veii) Area. *PBSR* 38: 62-121.

SASSATELLI, G. 1984 (1981-82). Graffiti alfabetici e contrassegni nel Villanoviano bolognese. Nuovi dati sulla diffusione dell'alfabeto in Etruria padana. *EmPrerom* 9-10: 147-255.

SASSATELLI, G. 1994 (ed.). *Iscrizioni e graffiti della città etrusca di Marzabotto*. University Press Bologna, Imola.

VALTOLINA, S., BAGNASCO GIANNI, G., GOBBI, A., DE GRUMMOND, N.T. 2012. A Collaborative Knowledge Management System for Analyzing Non-verbal Markings in the Ancient Mediterranean World, in *Multimedia for Cultural Heritage*, C. Grana and R. Cucchiara. Eds., vol.247 of *Communications in Computer and Information Science*. Springer Berlin Heidelberg : 74-89.